

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 17272/2016

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 e 32bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di BUDRIO con delibera del Consiglio Comunale n. 52 e n. 53 del 12.10.2016, relativa alla revisione del sistema insediativo.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Budrio (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 18/03/2016, con comunicazione in atti al PGB0/2016/4905, il Comune di Budrio ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC);
- in data 28/10/2016 il Comune di BUDRIO ha comunicato l'adozione di Tavola dei Vincoli e Varianti al PSC, RUE (M10), al POC (M3) di revisione del sistema insediativo ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000, con comunicazione in atti al PGB0/2016/23973;
- in data 30/11/2017 la Città metropolitana, con comunicazione in atti al PGB0_2016_22739, ha richiesto al Comune di Budrio documentazione integrativa e pareri pervenuti dagli Enti, specificando che le riserve sulla Variante al RUE verranno espresse contestualmente a quelle sulla Variante al PSC;
- in data 3/1/2017 il comune di Budrio, con comunicazione in atti al PGB0/2017/117, ha comunicato la conclusione del periodo di deposito e ha richiesto alla Città metropolitana la formulazione delle riserve e delle valutazioni di competenza;
- in data 17 gennaio 2017, con comunicazioni in atti al PGB0/2017/899, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 1 febbraio 2017, relativamente alla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) di revisione del sistema insediativo, adottata dal Comune di Budrio ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 con DCC n. 53/2016;
- in data 26 gennaio 2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/1797, la Città metropolitana ha informato Arpae SAC che, con decorrenza dei termini dal 3 gennaio 2017, si è avviato il procedimento di formulazione di riserve in merito alla Tavola dei Vincoli e Varianti al PSC, RUE (M10), al POC (M3) di revisione del sistema insediativo ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000, la cui conclusione è prevista entro il 4 marzo 2017;

- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi degli articoli 32, 32bis, 33, 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117);
 - **Atersir** (parere allegato al PGB0/2017/117);
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 22/12/2016 allegato al PGB0/2017/117);
 - **Soprintendenza archeologia** (parere del 29/12/2016 allegato al PGB0/2017/117);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2016 allegato al PGB0/2017/117)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali delle Varianti al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottate ai sensi dell'art. 32 e 32bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di BUDRIO con delibera del Consiglio Comunale n. 52 e n. 53 del 12.10.2016, relativa alla revisione del sistema insediativo.

SINTESI DEI DOCUMENTI

OGGETTO della Variante

La Variante oggetto della presente Relazione Istruttoria si compone di:

- modifiche comportanti la riduzione delle aree urbanizzabili destinate a nuovi insediamenti residenziali introdotti dal PSC/2010 (VARIANTE A1);
- modifiche riguardanti i nuovi insediamenti residenziali previsti dal previgente PRG '97 e confermati dal PSC, oggetto di PUA convenzionati non ancora attuati, e altre modifiche minori (VARIANTE A2);
- modifiche comportanti la riduzione delle aree urbanizzabili destinate a nuovi insediamenti produttivi sovracomunali (VARIANTE A3).
- modifiche comportanti la revisione della Tavola dei Vincoli e relative schede

VARIANTE A1

La Variante consiste nella revisione delle aree destinate dal PSC/2010 a nuovi insediamenti residenziali, alla luce dei nuovi scenari demografici prospettati per il 2030, che stimano un fabbisogno teorico di nuovi alloggi di circa 2520 unità.

A fronte di questo fabbisogno le previsioni del PSC/2010, pur prospettate per la data ravvicinata del 2020, risultano eccessive (3095 alloggi) e quindi da ridimensionare.

Il ridimensionamento viene previsto nel rispetto del criterio di confermare tutte le proposte progettuali del piano urbanistico vigente che concorrono alla qualità del tessuto urbano (del capoluogo e dei centri abitati delle frazioni) attraverso interventi di completamento, riqualificazione, rigenerazione, riuso.

Conseguentemente alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente non utilizzato e degli interventi di nuovo insediamento confermati o previsti ex novo dal PSC/2010 vengono riconfermati come interventi rispondenti al criterio sopra detto:

- a) il riuso di parte del patrimonio edilizio non utilizzato, quantificato in 150 alloggi;
- b) gli interventi di completamento entro gli ambiti consolidati (AUC), quantificati dal PSC in 155 alloggi teorici;
- c) gli interventi inseriti in PUA previsti dal PRG'97. I PUA riguardano ambiti da riqualificare (ambiti AR.D1 e AR.D3 – nel capoluogo) e ambiti di nuovo insediamento (ANS.A.12, ANS.A.18, ANS.A.19, ANS.A.20-21 - nel capoluogo; ANS.A.2, ANS.A.3, ANS.A.4, ANS.A.16 - a Mezzolara; ANS.A.14, - a Prunaro; ANS.A.7 – a Vedrana). L'offerta abitativa di questi PUA (*"offerta abitativa residua"* del PRG '97) è di circa 1600 alloggi teorici (approssimativamente: 100 alloggi negli ambiti da riqualificare e 1500 negli ambiti di nuovo insediamento). La ricognizione dei PUA ha consentito di verificarne le effettive potenzialità edificatorie e le criticità ostative alla realizzazione; con la variante A2 è stata in parte rivista la disciplina normativa consentendo l'eventuale revisione delle convenzioni in atto;

- d) gli interventi introdotti dal PSC/2010 che interessano parti del tessuto urbano esistente qualificate come ambiti da riqualificare (AR.A.1 a Mezzolara; AR.B1 e AR.B.2 nel capoluogo; AR.C.1 a Bagnarola). Con la variante viene ampliata l'area dell'ambito AR.B.2 con l'inclusione di un'area precedentemente interessata da vivaio (spostato in area agricola). Complessivamente negli ambiti da riqualificare sono realizzabili circa 150 alloggi teorici;
- e) gli interventi introdotti dal PSC/2010 in ambiti di nuovo insediamento ubicati all'interno dei centri abitati e/o già inseriti in POC (2 ambiti nel capoluogo -ANS.C.1 e ANS.C.8-, 1 a Dugliolo - ANS.C.7- e 1 a Mezzolara -ANS.C.9). La verifica delle potenzialità insediative si coordina con una revisione delle norme che – ferma restando la discrezionalità previsionale del POC per i singoli ambiti – stabilisce che la Su complessiva degli ambiti del capoluogo non superi l'Ut di 0,22 mq/mq e la Su complessiva degli ambiti delle frazioni non superi l'Ut di 0,18 mq/mq. In questi ambiti ANS.C riconfermati sono realizzabili complessivamente 164 alloggi teorici.

Gli interventi elencati alle precedenti lettere a)...e) sono quindi gli interventi già previsti dal PSC/2010 che vengono riconfermati in quanto comportanti processi di recupero edilizio, di riqualificazione urbana o di completamento del tessuto urbano esistente, e/o interessati da processi attuativi già avviati (PUA già convenzionati, inserimento in POC). Complessivamente questi interventi forniscono circa 2220 alloggi teorici (dei quali 1600 sono l'offerta residua del PRG'97).

Rispetto agli interventi sopra elencati, il Documento di Valsat prende in esame solo quelli riferiti agli ambiti **ANS.A.3 e AR.B.2**

Per quanto riguarda l'ambito **ANS.A.3** (ambito di nuovo insediamento con PUA vigente di ha 0,89), che viene spostato in adiacenza all'ambito ANS.A.2, lo spostamento ha la finalità di restituire all'uso agricolo l'area classificata ANS.A.3 dal PSC 2010, storicamente adiacente al complesso di valore storico testimoniale destinato a servizi agricoli dell'azienda Benni.

Il Documento di Valsat non rileva ricadute della Variante sulle matrici Acqua, Aria, Suolo, Rumore, mentre relativamente alla matrice Patrimonio culturale sottolinea che l'area restituita all'uso agricolo costituisce il canale agricolo storicamente rapportato all'ex centro aziendale Benni, caratterizzato da valore storico-testimoniale e che la restituzione all'uso agricolo mantiene la leggibilità dell'identità dell'ex centro aziendale.

Per quanto riguarda invece l'Elettromagnetismo, il Documento di Valsat rileva che l'area nella quale viene spostato l'ambito ANS.A.3 è parzialmente interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003 e che la progettazione dovrà prevedere l'interramento della linea elettrica o altra soluzione per rientrare nei parametri di qualità.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il Documento di Valsat indica che l'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) e che per le disposizioni di tutela si dovrà fare riferimento all'art. 2.6 delle norme del PSC.

Per quanto riguarda l'ambito **AR.B.2** "ex Magazzini Federconsorzi", con la Variante viene ampliato con l'adiacente area interessata da Flora 2000, azienda vivaistica (classificata fra gli Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo comunale Consolidati) della quale è stato previsto il trasferimento in area agricola. L'ambito risultante, unitamente all'adiacente ambito AR.D.3 (ambito di riqualificazione previsto dal PRG previgente e confermato dal PSC), può configurarsi – attraverso un intervento organico di ristrutturazione urbanistica – come la "porta Sud" del capoluogo sia per le

provenienze dalla via Zenzalino sud sia per le provenienze da Castenaso/Fiesso – via del Moro (in questo tratto immediatamente raccordato alla stazione).

La Variante non modifica le disposizioni normative del PSC vigente (“è ammessa la demolizione e ricostruzione di tutti i corpi di fabbrica con SU=Sue esistente demolita. Il POC può prevedere ulteriori diritti edificatori pubblici, nel rispetto di un indice massimo UT pari a 0,3).

L’inserimento nell’ambito AR.B.2 dell’area Flora 2000 non comporta aumento della SU attualmente edificata/consentita dalle norme vigenti e non comporta incremento significativo di Su residenziale. La riqualificazione di tale ambito risponde all’obiettivo generale di riqualificare l’esistente e di ridurre il consumo di suolo.

In riferimento a questa modifica il Documento di Valsat indica che:

- La presenza di un ambito di riqualificazione per usi residenziali in sostituzione di preesistenti attività produttive (magazzini federconsorzi e vivaio) riduce i potenziali impatti sulle acque superficiali e profonde nonché le emissioni inquinanti in atmosfera; inoltre la trasformazione di aree produttive prevalentemente impermeabilizzate (Federconsorzi) in aree subordinate a precise disposizioni relative alla percentuale di terreno permeabile riduce l’impatto sulle funzioni ecologiche del suolo;
- L’ambito non ricade nelle “zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura” (PTA e PTCP). Tutto il territorio è comunque soggetto alle misure per la tutela della qualità delle acque sotterranee (la relazione geologica del PSC rileva la concentrazione di contaminazioni di origine antropica in corrispondenza ai centri urbani/industriali) L’area è già urbanizzata e quindi mediante la riqualificazione è possibile effettuare un controllo ed eventuale miglioramento della situazione attuale;
- Il complesso delle prescrizioni del PSC riducono (o in prospettiva azzerano) le emissioni in atmosfera;
- E’ richiesta una verifica dello stato dei suoli. Le norme del PSC (art. 4.19) pongono la prescrizione di una superficie permeabile minima pari al 20%. Per l’area in oggetto si prevede di aumentare sia la superficie permeabile che le superfici dedicate a spazi pubblici all’aperto per equilibrare la dotazione dell’area a sud della ferrovia;
- L’ambito rientra nelle “Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)”. L’art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Dati gli interventi del PSC/2010 che vengono riconfermati, per il soddisfacimento del fabbisogno al 2030 (2520 alloggi) risultano necessari 300 alloggi aggiuntivi.

Per questa quota di alloggi viene utilizzata parte delle aree di nuovo insediamento (ANS.C) previste dal PSC 2010 all’esterno del capoluogo. In queste aree, distinte dal PSC 2010 in 5 ambiti (**ANS.C.2, ANS.C.3, ANS.C.4, ANS.C.5, ANS.C.6**), è stata dimensionata la superficie territoriale necessaria per la realizzazione di circa 300 alloggi di minor impatto volumetrico ai margini dell’abitato (mediamente $U_t=0,16$ mq/mq4). Sono risultati necessari ha 15,12, corrispondenti al 15% della superficie territoriale dei 5 ambiti. A ciascun ambito viene applicata la stessa riduzione percentuale dell’area e quindi dei diritti edificatori e, nei limiti della discrezionalità previsionale del POC, dell’edificabilità potenziale, in ragione dell’obiettivo programmatico di evitare disparità di trattamento nei riguardi degli originari comparti.

Le aree di nuovo insediamento esterne al capoluogo previste dal PSC 2010 vengono pertanto ridimensionate da **ha 100,82** a **ha 15,12**; le aree sottratte agli ambiti ANS.C ammontano a ha 85,70.

Di questi 85,7 ettari una parte viene attribuita a parchi o giardini esistenti (e quindi classificata AUC), una parte viene classificata come dotazione territoriale (classificata AUC) o verde stradale e la parte più consistente – di 82,37 ettari – viene riattribuita all'ambito agricolo.

Il Documento di Valsat prende in esame gli effetti della Variante su questi 5 ambiti e indica che la riduzione del carico insediativo previsto e della quantità di aree interessate dagli insediamenti riducono in misura significativa i potenziali impatti sulle matrici Aria, Acqua, Suolo e Patrimonio culturale.

In riferimento alle altre matrici rileva inoltre che:

Ambito ANS.C.2:

A est dell'ambito è presente la SP 6 (nuova Zenzalino) – a distanza di circa 70 m dall'ambito – che può indurre superamento dei limiti della classe acustica delle aree residenziali. L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97

L'area è interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.

L'area è in piccola parte interessata da un gasdotto, per il quale è individuata la fascia di rispetto in conformità al DM 24.11.84. Il PSC (art. 3.13) e il RUE (art. 3.6.3) danno disposizioni per la fascia di rispetto

L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.3:

A nord dell'ambito (a distanza di circa 200 m) la Trasversale di Pianura può indurre superamento dei limiti della classe acustica delle aree residenziali.

A ovest l'ambito ha come confine il tracciato della ferrovia Bo-Portomaggiore, per la quale va osservato l'obbligo dei rispetti prescritti dal DPR 753/80 (carta vincoli) e della quale va verificato il potenziale impatto acustico. L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97. Le fasce di rispetto ferroviario sono normate dall'art. 3.8 del PSC e dall'art. 3.5.2 del RUE.

Ambito ANS.C.4:

L'area è lambita da una linea elettrica di media tensione interrata, per la quale va verificata la fascia di rispetto (ente gestore) ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.

L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.5:

L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Ambito ANS.C.6:

L'ambito è interessato, sul confine ovest, dalla nuova strada prevista dal PSC rientrante nella rete urbana principale (tangenziale ovest - strada di tipo D del codice della strada) la cui fascia di pertinenza acustica (DGR 2053/2001) interessa per una profondità di 50 m il lato ovest dell'ambito. Per una fascia di profondità di 100 m vanno osservate le disposizioni del DPR 142/2004 che specifica i limiti di immissione (meno restrittivi del DPCM del 14. 11.'97). L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97 come integrato dal DPR 142/2004.

VARIANTE A2

La VARIANTE A2, per la parte relativa ai nuovi insediamenti residenziali previsti dal PRG '97 e confermati dal PSC/2010, è parte necessaria e complementare della VARIANTE A1, in quanto ai fini della verifica e modifica del dimensionamento del PSC è stato necessario valutare l'effettivo contributo al dimensionamento di piano dei PUA convenzionati (introdotti nel '97) vigenti al momento dell'adozione del PSC/2010, e oggi non ancora attuati, riguardanti aree di nuovo insediamento (ambiti ANS.A) e ambiti da riqualificare (ambiti AR.D).

La Variante prevede con specifica modifica normativa che le convenzioni in atto possano essere riviste nel rispetto delle seguenti condizioni:

- nei PUA degli ambiti ANS.A (di nuovo insediamento):
 - gli indici di utilizzazione territoriale massimi sono: $U_t = 0,22$ mq/mq per i PUA del capoluogo; $U_t = 0,18$ mq/mq per i PUA inseriti nelle frazioni; gli usi devono rientrare nel quadro degli usi residenziali e/o compatibili con la residenza;
 - la cessione gratuita al Comune delle aree per le dotazioni dei cui all'art. A-26 della LR 20/2000 va effettuata in conformità a quanto previsto dalla legge regionale e secondo le specificazioni del RUE (ogni 100 mq di Su: 90 mq di verde pubblico e 20 mq per parcheggi pubblici, oltre alla rete dei percorsi viabilistici e ciclopedonali); vanno inoltre rispettati i requisiti relativi alle prestazioni ambientali disposti dal Comune (PAES; PSC) e dalla legislazione vigente;
 - le quote di ERS non possono essere inferiori a quelle previste nelle convenzioni originarie.

- nei PUA degli ambiti AR.D (di riqualificazione):
 - vanno sostanzialmente mantenuti la capacità insediativa e le quote di ERS previste nelle convenzioni originarie; gli usi devono rientrare nel quadro degli usi residenziali e/o compatibili con la residenza;
 - la cessione gratuita al Comune delle aree per le dotazioni dei cui all'art. A-26 della LR 20/2000 va effettuata in conformità a quanto previsto dalla legge regionale e secondo le specificazioni del PSC/RUE (ogni 100 mq di Su: 90 mq di verde pubblico e 20 mq per parcheggi pubblici, oltre alla rete dei percorsi viabilistici e ciclopedonali);

- vanno inoltre rispettati i requisiti relativi alle *prestazioni ambientali disposti dal Comune (PAES; PSC) e dalla legislazione vigente;*

Alla modifica normativa che consente la possibilità di rivedere le convenzioni in atto per gli ambiti ANS.A e AR.D non ancora attuati, si uniscono modifiche cartografiche connesse alla ricognizione di incongruenze in alcuni ambiti ANS.A di Mezzolara.

VARIANTE A3 - Località Budrio

La VARIANTE A3 ha origine dalla presa d'atto (Deliberazione CC n.72 del 30.11.2015 e DPGR n.16 del 08.02.2016) della decadenza dell'accordo di programma "Delocalizzazione dell'impianto RAI WAY OM e della PIZZOLI SPA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento con interventi connessi alla sostenibilità territoriale ambientale ed energetica" e delle determinazioni conseguenti.

L'accordo di programma riguardava l'ambito qualificato come APS.N1.4, ubicato a ovest della via Zenzalino Sud; per il PSC alla realizzazione dell'ambito APS.N1.4 avrebbe fatto seguito una seconda fase con la realizzazione degli ambiti classificati APS.N2.2A/B/C, ubicati in parte a est e in parte a ovest della via Zenzalino Sud.

Con la decadenza dell'accordo di programma vengono stralciati gli ambiti APS.N1.4 e APS.N2.2A/B/C (complessivamente circa 71 ettari).

A seguito della Variante, gli ambiti produttivi APS.N1.4 e APS.N2.2A/B/C previsti dal PSC 2010, in parte a ovest e in parte a est della via Zenzalino sud, sono sostituiti dall'ambito APS.N2.2, a ovest di detta strada. L'area interessata passa da ha 71 a ha 31; i restanti ha 39 vengono classificati come ambiti agricoli periurbani (AAP) o ambiti agricoli di valore paesaggistico (AVP).

Contestualmente è eliminata l'arteria stradale prevista dal PSC 2010 parallela a ovest della via Zenzalino sud, innestata nella rotatoria sud (raccordo via Zenzalino sud/SP6), che nella modificata situazione avrebbe interessato in gran parte territorio agricolo.

L'ubicazione dell'ambito modificato ha privilegiato l'area antistante l'ambito produttivo consolidato (ubicato a est della via Zenzalino) e ha confermato l'uso agricolo delle aree a sud dell'abitato di Cento.

Il Documento di Valsat indica che, a seguito della Variante, la riduzione della quantità di aree interessate dagli insediamenti riduce i potenziali impatti sulle matrici Acqua, Aria, Suolo, Patrimonio Culturale.

Indica inoltre che:

- Dal punto di vista del rumore l'ambito può essere classificato di classe IV. L'ubicazione dell'ambito, in adiacenza ad una zona produttiva e a territori agricoli, non genera in teoria situazioni di conflitto acustico. Per la L.447/95 per i nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e servizi commerciali polifunzionali è richiesta la documentazione di impatto acustico. L'ubicazione dell'ambito, in prevalenza adiacente ad una zona produttiva e a territori agricoli, non genera in teoria situazioni di conflitto acustico. L'estremità meridionale dell'ambito risulta contiguo all'abitato di Cento (dal quale lo separa la

via Zenzalino sud). Le potenziali criticità (rumore e aria) vanno evitate a monte, nella fase di progettazione, attraverso un assetto distributivo degli usi e delle dotazioni (in particolare aree verdi) che configurino un assetto ottimale per l'abitato residenziale. L'art. 4.31 delle norme del PSC richiede al PUA la valutazione previsionale del clima acustico e gli interventi necessari per assicurare i valori limite del DPCM 14.1.'97 come integrato dal DPR 142/2004. La scheda progettuale relativa all'ambito prescrive che nella parte dell'ambito contigua all'abitato di Cento gli usi e le sistemazioni non comportino impatti negativi sul tessuto residenziale e siano definiti con criteri tali da configurarsi come dotazioni utili anche all'abitato.

- L'area è parzialmente interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto (ente gestore) ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Il PSC (art. 3.9) e il RUE (art. 3.6.2) danno disposizioni per la fascia di rispetto.
- L'ambito rientra nelle "Aree con pericolosità alluvioni P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)". L'art. 2.6 delle norme del PSC indica le disposizioni di tutela.

Vengono riconfermati gli ambiti produttivi sovracomunali consolidati (APS.E) e quelli di nuovo insediamento con PUA in corso di attuazione (APS.N1); viene riconfermato l'ambito di nuovo insediamento adiacente agli ambiti consolidati (APS.N2.1 di circa ha 9,9); per tali ambiti viene riconfermata la disciplina del PSC 2010. Per l'ambito APS.N1.1 interessato da campo fotovoltaico viene specificato che, alla cessazione dell'attività in essere, il PUA vigente potrà essere modificato (attraverso inserimento in POC) nel rispetto della prescrizione che non vengano previste impermeabilizzazioni o realizzazione di nuovi edifici.

La variante introduce negli ambiti produttivi sovracomunali APS la possibilità di insediamento di funzioni residenziali strettamente funzionali alla gestione delle attività insediate (art. 4.27 comma 3).

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117), che esprime parere positivo, specificando che, per quanto riguarda l'ambito APS.N2.2 A/B, gli accorgimenti che le Norme prescrivono per evitare impatti (rumore e qualità dell'aria) indotti dall'ambito in corrispondenza degli edifici residenziali di Cento e per evitare impatti negativi sul tessuto residenziale devono venire applicati anche nei confronti delle abitazioni lungo via Banzi e al civico n. 57 di via Zenzalino sud.
- **Atersir** (parere allegato al PGB0/2017/117), che non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, tuttavia, in relazione all'attuazione di alcuni ambiti previsti in agglomerati attualmente non adeguati dal punto di vista fognario-depurativo, ritiene indispensabile un'attività di coordinamento tra Comune e Gestore del servizio idrico integrato (HERA S.p.A.) affinché la realizzazione degli interventi di adeguamento abbia, per quanto possibile, tempistiche coerenti con i nuovi insediamenti. In riferimento al tema delle acque meteoriche rammenta che nessuno degli interventi eventualmente necessari potrà essere finanziato con

oneri provenienti dalla tariffa del servizio idrico integrato e relativamente alla gestione delle reti fognarie bianche e dei relativi dispositivi accessori è necessario venga acquisito un parere preliminare del gestore del servizio idrico integrato in relazione alla eventuale successiva gestione delle vasche di laminazione.

- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 22/12/2016 allegato al PGB0/2017/117) che apprezza il recepimento del rimando alle norme della pianificazione di bacino (ad eccezione dell'art.20 relativo al controllo degli apporti d'acqua). Tuttavia, per agevolare coloro che dovranno rapportarsi con le norme di altri livelli di pianificazione, anche in relazione alla recente approvazione della variante PAI/PGRA, chiede di modificare l'elaborato denominato Schede_vincoli utilizzando l'esatta terminologia nelle diciture, secondo le indicazioni puntualmente dettagliate nel parere stesso.

Propone inoltre:

- di aggiungere all'art. Art. 4.31 Prestazioni ambientali degli insediamenti un comma 17 o un comma 5 bis che faccia riferimento al comma 1 lettera b dell'art. 28 della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino come indicativamente di seguito proposto:
“Ciascun intervento deve assicurare la congruenza con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte”
 - di integrare RUE_Norme_revisioni con un ulteriore comma che faccia riferimento al comma 1 lettera c dell'art. 28 della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino come indicativamente di seguito riportato Ciascun intervento deve consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.
- **Soprintendenza archeologia** (parere del 29/12/2016 allegato al PGB0/2017/117) che esprime parere favorevole, riservandosi di valutare i singoli progetti e di formulare distinti e specifici pareri di competenza per tutte le opere edilizie previste dalla pianificazione urbanistica comunale, secondo le modalità previste dalle Norme Attuative del PSC.
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/117) che esprime valutazione positiva, con una osservazione relativa alla modifica apportata all'art. 4.4.2 delle Norme del PSC, che prevede la possibilità di inserire residenze in aree produttive, seppure con precise limitazioni. Pur comprendendo le motivazioni di tale scelta e condividendo le limitazioni indicate, AUSL sottolinea che vanno tenuti presente i problemi di compatibilità che potrebbero comunque emergere (in particolare riguardo a rumore ed emissioni); è quindi necessario che a tutela delle residenze, i progetti edilizi relativi siano corredati di un approfondimento specifico in particolare sulla matrice rumore e se necessario sulle emissioni, per una preventiva verifica della compatibilità dell'uso abitativo con il contesto industriale circostante.
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2016 Allegato al PGB0/2017/117), che suggerisce di valutare economicamente ed idraulicamente quando sia conveniente realizzare “sistemi di raccolta unitari a servizio di più ambiti” o in alternativa, applicare e risolvere le problematiche relative all’“invarianza idraulica” nell'ambito di ciascun comparto

urbanistico e ricorda che nelle successive fasi di pianificazione per ogni singolo ambito, dovrà essere fatta richiesta di parere al Consorzio, che valuterà le soluzioni di laminazione proposte dai progettisti.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Si valuta positivamente l'impostazione di fondo della Variante finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, che privilegia il riuso e la concentrazione di funzioni, riducendo in maniera significativa le previsioni di nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi, a fronte della rivalutazione del fabbisogno.

A questo riguardo si auspica che la possibilità di revisione dei PUA convenzionati, introdotti nel '97 e vigenti al momento dell'adozione del PSC/2010, non comporti una eccessiva densificazione del tessuto urbano consolidato.

Come già indicato nel Documento di Valsat, l'ubicazione dell'ambito APS.N2.2, che risulta in parte contiguo all'abitato di Cento (dal quale lo separa la via Zenzalino sud) può indurre potenziali criticità (rumore e aria) che vanno evitate a monte, nella fase di progettazione, attraverso un assetto distributivo degli usi e delle dotazioni (in particolare aree verdi) che configurino un assetto ottimale per l'abitato residenziale.

Sono pervenute al Comune di Budrio 40 osservazioni da privati cittadini, generalmente non rilevanti per le valutazioni ambientali. Si prende spunto dall'osservazione N. 29 (richiesta di ripristino pista ciclabile) per ribadire l'opportunità di prestare particolare cura al completamento dei collegamenti ciclabili.

Nella documentazione della Variante al PSC non è presente un Piano di Monitoraggio. Si ritiene che l'inserimento di un opportuno Piano di Monitoraggio potrebbe rendere evidenti i vantaggi legati alla riduzione del consumo di suolo.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)